

## **CRISI UMANITARIA IN TURCHIA - UN PIANO D'AZIONE**

Il Movimento europeo unisce la sua denuncia e la sua protesta a quella di molte organizzazioni internazionali - a cominciare dai sindacati europei e mondiali e dalle associazioni dei magistrati e degli avvocati - per la crisi umanitaria in atto in Turchia da quasi due anni.

Tutti i settori vitali della società turca sono stati duramente colpiti dalla repressione: la magistratura, le organizzazioni sindacali, il mondo dell'informazione, dell'università e della scuola, la società civile e le organizzazioni non governative.

Con la soppressione dell'indipendenza della magistratura l'accesso alla Corte europea dei diritti dell'Uomo è ormai precluso.

Chi è fuggito in esilio è ridotto al silenzio per paura di ritorsioni nei confronti delle famiglie rimaste in Turchia.

Noi chiediamo:

- la revisione dell'accordo Ue-Turchia del 2016 sui rifugiati
- che in relazione all'evoluzione della situazione nel paese sia valutata la possibilità di sospendere in tutto o in parte l'applicazione dell'accordo di associazione del 1963 fra Comunità europea e Turchia
- una mobilitazione a sostegno di chi si oppone al regime e alla demolizione dello stato di diritto in tutte le sedi europee e internazionali dove l'opposizione è ancora presente come l'Assemblea del Consiglio d'Europa e l'Assemblea della Nato
- un "cordone sanitario" per proteggere e sostenere chi lotta per la democrazia e la libertà
- spazi di informazione e comunicazione per i giornalisti turchi sulla stampa e nei media europei.

Il Movimento europeo in Italia chiede al Movimento europeo Internazionale in collaborazione con il Movimento europeo in Turchia di predisporre un piano di azione per il ripristino della legalità concordandolo con le sue organizzazioni membre.

Roma, 18 aprile 2018